Mossad: uccideremo lei con moglie e figlio”. la telefonata a un generale iraniano



24 Giugno 2025

Nelle prime ore dell’attacco del 13 giugno, il **Mossad** ha compiuto un’azione senza precedenti, telefonando direttamente a un generale di Teheran. “*Sono uno di quelli che hanno mandato all’inferno i suoi colleghi. La chiamo per avvisarla, per darle una possibilità: vada via, si dissoci. Altrimenti lei sarà uno dei nostri prossimi target.* ***Uccideremo lei con sua moglie e suo figlio***” ha dichiarato l’agente israeliano, la cui conversazione, in farsi, è stata pubblicata dal *Washington Post*.

Questa telefonata rivela il livello di infiltrazione dei servizi segreti israeliani nelle strutture di potere iraniane, frutto di mesi, se non di più, di lavoro. L’obiettivo è chiaro: ottenere risultati concreti. L’audio della conversazione è un’ulteriore prova di una campagna mirata che ha già portato all’uccisione di circa **trenta tra alti ufficiali e scienziati iraniani**. Questa campagna si aggiunge ai bombardamenti sul Paese, che hanno causato un migliaio di vittime secondo le organizzazioni non governative (circa 500 sono state ammesse dall’Iran stesso).

“Siamo più vicini a lei della vena che ha sul collo. Se lo metta in testa. Che dio la protegga,” sono state altre parole pronunciate durante la drammatica telefonata. L’interlocutore iraniano, probabilmente comprendendo l’estrema serietà della situazione, ha afferrato l’opportunità. Gli è stato chiesto di inviare un video in cui si dissociava dal governo, e in risposta alla sua domanda su come inviarlo, gli è stato fornito un numero di Telegram.

Secondo quanto riportato dal *Washington Post*, il generale che ha ricevuto questa telefonata è ancora vivo.